



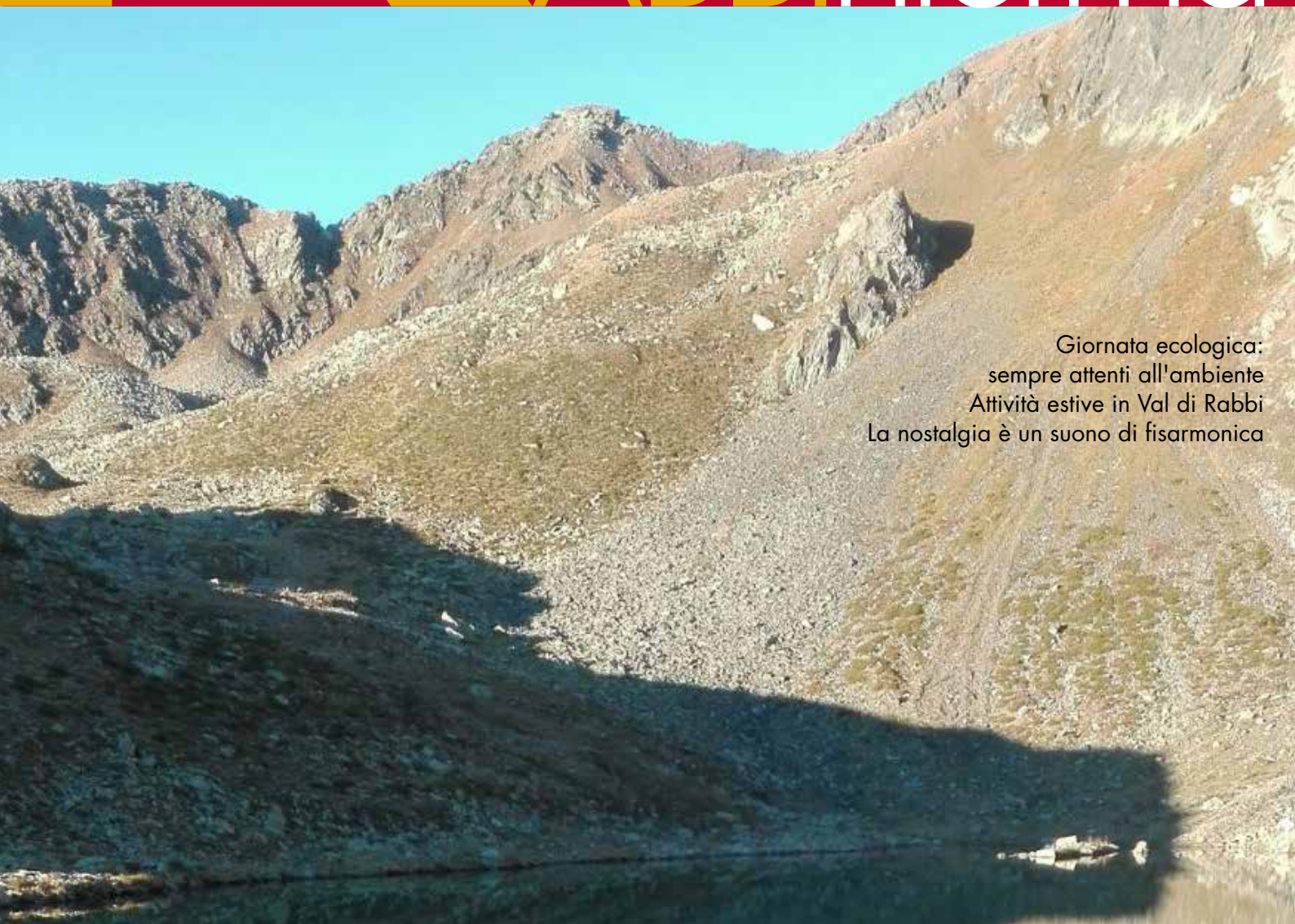
NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

ABBIInforma

N. 2 LUGLIO 2018 - N. progr. 98

Giornata ecologica:
sempre attenti all'ambiente
Attività estive in Val di Rabbi
La nostalgia è un suono di fisarmonica



IL COMUNE INFORMA

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 29/11/2017	3
Attività estive in Val di Rabbi	5
Attività mulino Ruatti	5
Attività estive del Parco Nazionale dello Stelvio	6

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Giornata ecologica: sempre attenti all'ambiente	9
Come differenziare	11

CULTURA TRADIZIONI E MEMORIA

In ricordo di Teresa Girardi	12
La nostalgia è un suono di fisarmonica	14
Varda che ven el Bepo Rochjian!	16

LA PAROLA AI LETTORI

La storia di un'auto utilitaria (parte uno)	19
Parodia sulla rondine	23
Parodia sul Rabbies	24
La merenda	25
Pregghiera del Clown	26

RELAX E TEMPO LIBERO

La pagina dei popi	23
--------------------	----

ABBInforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Sonia Ben Aissa (presidente)
Elisabetta Mengon
Michele Valorz
Manuel Penasa
Grazia Zanon
Remo Mengon
Veronica Cicolini
Chiara Michelotti

OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE,
HANNO COLLABORATO A QUESTO
NUMERO DI RABBINFORMA:
Dallaserra Remo, Alan Girardi, Artemio Gentilini,
Veronica Rizzi, Associazione Molino Ruatti, Parco
Nazionale dello Stelvio - settore Trentino,
Rabbi Vacanze.

In copertina:
Strani animali al lago Salec di Sara Girardi

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

SINTESI DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI DATA 29/11/2017

Dopo aver provveduto a nominare gli scrutatori e il designato alla firma del verbale, il sindaco comunica che la Giunta ha approvato la delibera n. 130 del 5 ottobre 2017 con la modifica delle dotazioni di competenza di cassa del Piano Esecutivo di Gestione - P.E.G. - dell'esercizio finanziario 2017/2019, a seguito dell'adozione della deliberazione consiliare n. 43 del 28.09.2017. Circa il terzo punto all'o.d.g. "Interrogazione n. 1/2017 presentata dal Gruppo di minoranza Rabbi Insieme", il consigliere Daniel Mosconi, facendo riferimento alla fuoriuscita di liquami provenienti da scarichi, sia civili che zootecnici, e al conseguente provvedimento comunale del 27.04.2017 per la disotturazione di un pozzetto e per la pulizia di un tratto comunale in Rabbi Fonti, interroga l'Amministrazione comunale sul suo operato di vigilanza e verifica in merito all'attività degli allevamenti zootecnici. L'Assessore Mengon Matteo risponde quanto segue: "L'Amministrazione comunale ha a disposizione un elenco aggiornato delle utenze zootecniche alle quali è consentito l'allaccio in pubblica fognatura, nel rispetto della norma. Tale elenco, propedeutico al calcolo del canone di depurazione che le Aziende stesse sono tenute a versare, è naturalmente disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Tributi del Comune. Considerato che l'otturazione del pozzetto ha determinato la fuoriuscita di liquami fognari, di origine sia civile che zootecnica, l'Amministrazione ha provveduto a verificare se le aziende agricole situate nel tratto di fognatura, a monte dello stesso, fossero autorizzate all'allaccio; ha così appurato che sussiste l'autorizzazione, la quale viene fornita previa verifica della presenza di dispositivi di decantazione, come imposto dal Regolamento comunale. Si specifica, inoltre, che a seguito dell'episodio richiamato nell'interrogazione, non è stato svolto alcun sopralluogo nelle Aziende agricole e non si è provveduto a predisporre una documentazione fotografica. Al di là del singolo episodio, l'Amministrazione comunale è impegnata nel cercare di migliorare la situazione delle reti fognarie in generale, con particolare riferimento ai liquami zootecnici, il tutto in collaborazione con i Servizi provinciali competenti."

Per quanto riguarda il punto 4 all'o.d.g., "Interrogazione n. 2 presentata dal Gruppo di minoranza Rabbi Insieme" avente ad oggetto "Punto della situazione sulle mozioni", si richiede all'Amministrazione un aggiornamento sulle seguenti questioni in oggetto: copertura rete mobile nella Valle di Ceren e zone limitrofe; area destinata all'atterraggio dell'elicottero di primo soccorso in volo notturno; sistemazione area ricreativa di San Bernardo. Si riporta di seguito la sintesi delle risposte fornite dall'Amministrazione.

- In merito all'area destinata all'elisoccorso, il Sindaco comunica che è stato individuato da tempo il campo sportivo di San Bernardo e più volte si sono sollecitati i Servizi provinciali competenti per definire l'area. Dopo il monitoraggio generale che verrà fatto sul territorio, se i requisiti di sicurezza corrispondono agli standard richiesti, tra qualche mese dovrebbe essere attiva anche la possibilità dell'atterraggio in volo notturno presso il campo sportivo.
- Relativamente alla sistemazione dell'area ricreativa a San Bernardo, l'assessore Girardi Alan riferisce che vi è stato posizionato un nuovo gruppo arredo: tavolo con panche; si è sistemato il dondolo e le staccionate. L'assessore ricorda inoltre che molta impegno è stato profuso per il Parco giochi adiacente al Percorso Kneipp.
- In merito alla "copertura rete mobile della Valle di Ceren", vengono evidenziati - sia da parte del Sindaco che dell'Assessore Mengon Luca - diversi ostacoli come, ad esempio, la scarsissima propensione da parte delle Ditte di telefonia mobile a fare investimenti sia di manutenzione che di ampliamento delle proprie strutture in Val di Rabbi, a causa di un basso grado di appetibilità del nostro territorio dal punto di vista economico. Nonostante le problematiche, è comunque volontà dell'Amministrazione ampliare la copertura territoriale di Banda Larga, Interne e così via; per questo sono recentemente state aperte diverse piste di lavoro che favoriscano il raggiungimento di tale obiettivo.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare di data 28 settembre 2017, si passa al punto 6 all'o.d.g. "Variazione di cui all'articolo n. 42 comma 4, articolo n. 175, delle do-

tazioni di competenza di cassa del Bilancio di previsione 2017/2019". Il Sindaco chiarisce che le parti principali della variazione sono due:

- il Contributo straordinario (Euro 15.000) al Consorzio della Rabbi Vacanze finalizzato a facilitare la presa in carico, da parte del Consorzio suddetto, della sistemazione di alcuni tratti di parcheggio lungo la valle;
- spese di progettazione (Euro 60.000): tra le varie idee da concretizzare, c'è quella di ampliare la piazza di San Bernardo, costruire un magazzino comunale e un parcheggio, dare una dignitosa sistemazione all'Ufficio turistico in una nuova sede a cui associare anche un Punto lettura.

Al punto 7 al'o.d.g., si prende atto della conclusione dell'iter di liquidazione della Società Noce Energia S.r.l.

Si è infine aggiunta un'integrazione all'ordine del giorno per l'istituzione del Servizio Pubblico di trasporto urbano, turistico invernale – Nevebus, stagione 2017/2018. Quest'anno, l'Azienda di Promozione Turistica ha effettuato una nuova riorganizzazione riguardo il Nevebus che comprende varie tratte con snodo centrale la parte della Stazione di Daolasa. A questo riguardo l'APT ha richiesto al Comune di Rabbi, ed a tutti gli altri Comuni, una partecipazione alle spese simbolica di Euro 1.000 o 1.200 + IVA. Il Comune di Rabbi ha deciso

di compartecipare alla spesa anche perché l'APT, da parte sua, si prende carico della battitura di tutti i percorsi con le ciaspole, compresi quelli che si snodano nel territorio di Rabbi. Sua vigilanza e sui degli allevamenti zootecnici in merito

come segue:

- se e come ha vigilato sull'applicazione, ed osservanza, delle disposizioni del regolamento comunale, così come prevede lo stesso;
- se è a conoscenza di quali allevamenti zootecnici della Valle possano o meno avere allaccio alla fognatura pubblica;
- se il Comune ha a disposizione un elenco aggiornato degli allevamenti zootecnici a cui ha consentito tale allaccio;
- se ha verificato come lo sversamento zootecnico, conseguenza dell'ooturazione del pozzetto, provenga da Aziende agricole a cui ha permesso di immettere gli scarichi nella pubblica fognatura;
- se tali aziende zootecniche, evidentemente identificate e allacciate alla pubblica fognatura, sono dotate di idonei dispositivi di decantazione come imposto dal Regolamento;
- inoltre si chiede quando e da chi queste verifiche siano state fatte;
- com'è possibile che non sia presente alcuna documentazione fotografica di ciò che è accaduto.

Elisabetta Mengon



ATTIVITÀ ESTIVE IN VAL DI RABBI

SABATO 2 E DOMENICA 3 GIUGNO

60° MANDAMENTALE DEGLI ALPINI DI PRACORNO
Pracorno di Rabbi

SABATO 9 GIUGNO

FESTA DELL'AMICIZIA

SABATO 9 GIUGNO E DOMENICA 10 GIUGNO

TORNEO DI CALCETTO SAPONATO
Scuola Elementare San Bernardo

23 GIUGNO

PORTE APERTE ALLE TERME DI RABBI
Terme di Rabbi

SABATO 14 LUGLIO

EL FÖCH DEL '30
Ceresè
Ore 21.30

DOMENICA 15 LUGLIO

CERESETUM
Ceresè
Ore 12.00

MARTEDÌ 17 LUGLIO

SOKOLOV IN CONCERTO
Chiesa di San Bernardo
Ore 21.00

SABATO 28 LUGLIO

CAMMINATA TRA I MASI DI RABBI

DOMENICA 29 LUGLIO

FESTIVAL DELLA PARIS

DOMENICA 5 AGOSTO

FESTA DELLA S.A.T

DOMENICA 12 AGOSTO

FESTA DEGLI ANZIANI
Balera – Plaze dei Forni
Ore 12.00

MARTEDÌ 14 E MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

FERRAGOSTO ALPINO
Balera – Plaze dei Forni

SABATO 18 E DOMENICA 19 AGOSTO

SAGRA DI SAN BERNARDO
San Bernardo di Rabbi

SABATO 22 E DOMENICA

23 SETTEMBRE

LA DESMALGHIADA DEI RABBIESI E LATTE IN FESTA
Loc. Plan



ATTIVITÀ MULINO RUATTI

ORARIO DI APERTURA DEL MOLINO RUATTI:

Giugno: da sabato a domenica dalle
10.00 alle 12.00 e
dalle **14.30 alle 18.30**

Dal **1** luglio al **9** settembre
tutti i giorni stessi orari.

LABORATORI

Laboratori per bambini
sulla macinazione antica dei cereali,
leggende val di rabbi
e tessitura antica.

Dal **1** luglio al **9** settembre
ore **14.30-16.30** ogni mercoledì,
giovedì e venerdì

Info e prenotazioni:

0463 903166 - 339 8665415

ATTIVITÀ ESTIVE DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

LAGO PIAN PALÙ E MALGHE PALUDÈI E GIUMELLA

Un mondo da scoprire. Il fascino dell'interazione tra attività umane e natura. Fontanino (m 1660), Lago di Pian Palù (m 1800), Malga Paludèi (m 2106), Malga Giumella (m 1950). Trasferimento con mezzi propri. Pranzo al sacco. Ogni lunedì dal 25 giugno al 3 settembre, ritrovo ore 9.00 a Peio Fonti presso l'Ufficio Informazioni. Rientro alle ore 16.30 circa. Quota: 10,00.

BENVENUTO AL PARCO

Farsi accogliere dalla natura. Passeggiata semplice per imparare a leggere ciò che il paesaggio ci racconta. Ogni lunedì dall'11 giugno al 3 settembre, ritrovo ore 14.30 a Rabbi Fonti presso il parcheggio in località Plaze dei Forni. Rientro alle ore 17.30 circa. Quota: 5,00.

VISITA E MESSA IN FUNZIONE DELLA SEGHERIA VENEZIANA DEI BÈGOI

Un salto indietro nel tempo. L'antica segheria ad acqua viene messa in funzione dal segantino come una volta. Ogni lunedì dall'11 giugno al 3 settembre e ogni giovedì dal 26 luglio al 6 settembre, dalle 14.30 alle 17.00 presso la Segheria Veneziana dei Bègoi (Rabbi Fonti). Visita gratuita.

VAL DE LA MARE: I LAGHI, LE CIME E IL RIFUGIO LARCHER

Affacciati sui ghiacciai! Escursione di media difficoltà. La geomorfologia, i ghiacciai, i cambiamenti climatici. Malga Mare (m 1983) - Laghi del Cevedale (quota max m 2700) - Rifugio Larcher (m 2608). Trasferimento con mezzi propri. Pranzo al sacco o al Rifugio. Ogni martedì dal 12 giugno al 4 settembre, ritrovo ore 8.30 a Cogolo presso il Punto Informativo del Parco. Rientro alle ore 17.00 circa. Quota: 10,00.

"UN PASSO DAL CIELO" CON LE GUARDIE FORESTALI

Alla scoperta di un'importante professione. Escursione facile accompagnati da una Guardia Forestale. Il percorso viene definito di volta in volta. Ogni martedì dal 3 luglio al 4 settembre, ritrovo ore 10.00 a Rabbi Fonti presso il Centro Visitatori. Ogni mercoledì dal 4 luglio al 5 settembre, ritrovo ore 9.30 a Peio Paese presso il parcheggio-fermata autobus. Durata circa 3 ore. Quota: 5,00.

OCCHIO...AGLI ANIMALI DEL PARCO!!!

Appostamento con binocoli e cannocchiale. Seguendo i suggerimenti delle Guardie Forestali è possibile osservare i movimenti degli animali del Parco. Ogni martedì dal 12 giugno al 4 settembre, dalle 17.00 alle 19.00 presso il parcheggio di Malga Pontevecchio, Val de la Mare. Ogni mercoledì dal 13 giugno al 5 settembre, dalle 17.00 alle 19.00 presso il Centro Visite Stablét, Val Saènt. Attività gratuita.

PASSEGGIATA NOTTURNA

La natura non dorme mai! Emozionante passeggiata aperta a tutti per scoprire i mille segreti del bosco al buio. Il percorso viene definito di volta in volta. Ogni martedì dal 26 giugno al 4 settembre, ritrovo ore 21.00 a Rabbi Fonti presso il Centro Visitatori. Ogni giovedì dal 28 giugno al 6 settembre, ritrovo ore 21.00 a Peio Paese presso il parcheggio - fermata autobus. Quota: 5,00.

LE MALGHE DELLA VAL DI RABBI

Le malghe coi 5 sensi. Escursione facile alle malghe Terzolas, Samocleva e Caldesa, custodi del paesaggio rurale e scrigni di biodiversità. Al ritorno sarà possibile visitare Malga Caldesa in compagnia del malgaro. Pranzo al sacco. Ogni mercoledì dal 27 giugno al 5 settembre,

ritrovo ore 9.30 a Rabbi Fonti presso il Centro Visitatori. Rientro alle ore 17.30 circa. Quota: 10,00.

SERATA NATURALISTICA TEMATICA

Noi siamo Natura. Esperti, ricercatori, divulgatori racconteranno e trasmetteranno con passione i propri saperi con immagini, filmati e musiche. Ogni mercoledì dal 4 luglio al 29 agosto in Val di Peio (a rotazione Cogolo, Peio Fonti e Peio Paese) e ogni giovedì dal 5 luglio al 30 agosto in Val di Rabbi (presso il Centro Visitatori di Rabbi Fonti), ore 21.00. Partecipazione gratuita.

RIFUGIO MANTOVA AL VIOZ

Con le proprie gambe a 3500 metri. Escursione impegnativa su una delle poche cime elevate dell'Arco Alpino raggiungibile senza attrezzatura alpinistica. Doss dei Gembri (m 2315) – Rifugio Mantova al Vioz (m 3535). È richiesta una buona preparazione fisica e una certa attitudine alle escursioni di intera giornata. Possibilità di visitare il sito archeologico di Punta Linke. Pranzo al sacco o al Rifugio. Ogni giovedì dal 28 giugno al 6 settembre, ritrovo ore 8.00 a Peio Fonti presso la biglietteria Pejo Funivie. Rientro alle ore 17.00 circa. Quota: 15,00. Impianti di risalita non inclusi.

I LAGHI CORVO

Quando l'acqua si fa opera d'arte. Escursione di media difficoltà ai più suggestivi specchi d'acqua del Parco. Pranzo al sacco. Ogni giovedì dal 21 giugno al 6 settembre, ritrovo ore 9.00 a Rabbi Fonti presso il parcheggio in località Plaze dei Forni. Rientro alle ore 17.00 circa. Quota: 10,00.

SPECIALE VENERDÌ NEL PARCO DELLO STELVIO

Ogni venerdì un'esperienza unica, ogni volta diversa, nel Parco Nazionale dello Stelvio.

GEOCACHING NEL PARCO: STAVOLTA NON MI PERDO!

Inserisci le coordinate, controlla la mappa e raggiungi la meta! Escursione media



alla Malga Caldesa e alla Malga Covel. Pranzo al sacco. A Rabbi Fonti il 29 giugno, ritrovo ore 9.00 al Centro Visitatori. Rientro alle ore 16.00 circa. A Peio Paese il 31 agosto, ritrovo ore 9.30 al parcheggio-fermata autobus. Rientro alle ore 14.00 circa. Quota: 7,00.

LE TRAVERSATE NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Sul tetto del Parco. In compagnia di un'esperta Guida Alpina, affascinanti traversate tra le vallate del Parco Nazionale dello Stelvio. Sono necessarie una minima preparazione fisica e una certa attitudine alle camminate in montagna:

- Traversata Careser - Dorigoni: escursione dalla Val di Peio alla Val di Rabbi passando sul ghiacciaio del Careser con rientro in minibus

Date: 6 luglio e 17 agosto. Ritrovo: ore 6.30 presso il Punto Informativo del Parco a Cogolo

- Traversata Rabbi - Peio dal Passo Cercen: escursione dalla Val di Rabbi alla Val di Peio

passando dal Passo Cercen, con rientro in minibus

Data: 7 settembre. Ritrovo: ore 8.00 presso il Centro Visitatori di Rabbi Fonti

Attrezzatura: scarponi, zaino, borraccia, abbigliamento pesante completo di giacca a vento, guanti, berretto, occhiali da sole e crema protettiva, piccola dispensa alimentare, utili possono risultare i bastoncini da trekking.

Quota: 40,00 - transfer incluso. Sconto del 20% per i ragazzi fino a 12 anni accompagnati da un adulto.

GIORNATA AGLI OIFICI DELLA VAL DI RABBI

Lo stretto legame tra uomo e territorio. Visita alla Fucina Marinelli (loc. Pondasio), al Molino

Ruatti (Pracorno) ed escursione facile pomeridiana con visita al museo "Casèl di Somrabbi" e alla Segheria Veneziana dei Bègoi. I giorni 13 luglio e 10 agosto. Ritrovo ore 9.30 a Magras presso il parcheggio del cimitero. Rientro ore 17.00 circa. Quota: 10,00 (5,00 Parco dello Stelvio - 5,00 Ass. Mulino Ruatti). In collaborazione con associazione Mulino Ruatti.

ESCURSIONE IN E-BIKE NEL PARCO

Pedalare leggeri tra le bellezze del Parco. Escursione con bici elettrica nel Parco Nazionale

dello Stelvio con Istruttore mtb e operatore del Parco. A Cogolo il 20 luglio, ritrovo ore 9.30 presso il Punto Informativo del Parco.

A Rabbi Fonti il 27 luglio, ritrovo ore 9.30 presso il parcheggio Plaze dei Forni. Rientro alle ore 15.30 circa. Quota: 10,00. Possibilità di noleggiare l'e-bike a partire da 30,00. In collaborazione con Rabbi Explore e Pit Stop Celledizzo.

BIOBLITZ

Ricercatore per un giorno. Scopri in modo divertente e innovativo la varietà di forme di vita che possiamo trovare nel Parco, esplorando la presenza di animali selvatici e piante spontanee. Scienziati e cittadini collaboreranno fianco a fianco alla raccolta di dati sul nostro ambiente. Per tutta la famiglia. A Cogolo il 3 agosto, ritrovo ore 14.00 presso il Punto Informativo del Parco. A Rabbi Fonti il 24 agosto, ritrovo ore 14.00 presso il parcheggio Plaze dei Forni. Trasferimento con mezzi propri. Rientro alle ore 18.30 circa. Quota: 7,00.



Cascate di Saent di Michele Valorz



GIORNATA ECOLOGICA: SEMPRE ATTENTI ALL'AMBIENTE



L'antico volante

Grazie ragazze e ragazzi, siete stati un esempio per tutti. Ecco cosa posso dire a tutti i volontari che hanno partecipato alla Giornata ecologica mercoledì 25 aprile scorso. Un evento ben riuscito anche grazie alla grande collaborazione della S.A.T. di Rabbi. Oltre 40 persone suddivise in gruppi hanno passato letteralmente al setaccio diverse zone della valle, munite di guanti e sacchi, facendo a gara fra chi raccoglieva il maggior numero di cose e le sorprese sono state molte, siamo passati dalla marea di lattine vuote ed immondizie varie lungo i cigli delle strade a pneumatici usati, lamiere, carriole rotte, un vecchio manubrio di una fiat 850 e perfino una bicicletta. A destare stupore fra tutti non sono state le immondizie giacenti da decenni, quando ancora non esistevano i luoghi dove conferirle, ma soprattutto quelle recenti, segno che per qualcuno c'è ancora molto da imparare, ad iniziare dal rispetto per l'ambiente e per il prossimo.

Colgo pertanto l'occasione per ricordare il dovere di ogni cittadino di separare sempre

i rifiuti e di conferire regolarmente presso il Centro Raccolta di Pracorno il materiale riciclabile (carta, cartone, vetro, plastica, barattolame, ferro ecc.) e tutto quello non riciclabile che va smaltito separatamente (inerti, elettrodomestici, pile, oli esausti, ecc.). Ricordo inoltre che l'obbligo sussiste per tutti, anche per le unità immobiliari utilizzate come seconde case, date in affitto o in comodato, ed ogni utenza è dotata di apposito tesserino (richiedibile in Comune) da consegnare all'operatore del Centro per registrare automaticamente il numero degli accessi; le utenze domestiche hanno diritto ad uno sconto percentuale sulla tariffa rifiuti in base al numero di accessi. Mi preme inoltre far presente che solo il resi-



Pneumatici

duo secco (la parte non riciclabile) deve essere conferito presso le campane seminterrate. La riduzione ed il corretto smaltimento dei rifiuti si configura come un obbligo morale per tutti: la salvaguardia dell'ambiente e la sua conservazione, anche per le future generazioni, devono costituire un obiettivo per la società attuale ed un impegno di ciascuno di noi rappresentando nel contempo un vantaggio economico per l'intera comunità.

Il Comune di Rabbi ha chiuso anche il 2017 al secondo posto in Val di Sole per percentuale di raccolta differenziata, passando da un 40% del 2013, quando ancora non c'era il centro di raccolta, al 75% di oggi, ma come documentano le

foto che seguono o come possiamo vedere sbirciando nelle campane seminterrate, possiamo ancora migliorare, eccome!

Chiudo ringraziando di nuovo tutti i partecipanti a questa iniziativa, tra i quali i membri della S.A.T., tutte le bambine e i bambini, coloro che hanno messo a disposizione i propri trattori per il trasporto del materiale, le cuoche della scuola elementare e materna che ci hanno rifocillato con un buon piatto di pastasciutta e i miei compagni amministratori del Comune, confidando che la prossima edizione sia ancor più un successo.

L'assessore
Alan Girardi



Il trattore carico

COME DIFFERENZIARE

- DA CONFERIRE AL CRM:

MULTIMATERIALE (pulito):

- SACCHETTI IN PLASTICA (dei vari alimenti)
- BOTTIGLIE IN PLASTICA (anche dei cosmetici)
- PIATTI E BICCHIERI IN PLASTICA (puliti)
- LATTINE
- BARATTOLAME
- TETRAPAK
- VASETTI DELLO YOGURT
- VASSOI DI POLISTIROLO
- TANICHE INFERIORI AI 5 LT (con contenuto non pericoloso)
- NYLON
- SOTTOVUOTO PER ALIMENTI
- TUBETTI DEL DENTIFRICIO

CARTA E CARTONE

VETRO (pulito) - (NO bicchieri in vetro rotti o lastre di vetro)

ROTTAMI IN FERRO

RIFIUTI INGOMBRANTI (ingombranti domestici, materassi, poltrone, moquette, materiale in vetroresina ecc.)

PLASTICA DURA

PILE - BATTERIE

LEGNO

OLI USATI

- DA CONFERIRE NELLE CAMPANE STRADALI:

INDIFFERENZIATO (spazzatura, imballaggi sporchi, pannolini, sigarette, tovaglie usa e getta non di carta, bicchieri in vetro rotti, stracci per le pulizie, lamette, gomma, accendini, nastri adesivi, calze in nylon, cerotti e garze, spazzole, spugne ecc..)

- DA CONFERIRE NEI CASSONETTI STRADALI PERSONALIZZATI O NEI COMPOSTER:

ORGANICO (scarti di cucine e mense)



COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE
COMUNE DI RABBI

ORARIO DI APERTURA
DEL CENTRO RACCOLTA (CR)

VALIDO DAL 6 NOVEMBRE 2017

GIORNO	PERIODO	MATTINO	POMERIGGIO
	estivo dal 1/4 al 30/9		
	invernale dal 1/10 al 31/3		
LUNEDI'	ESTIVO		13.30 - 18.00
	INVERNALE		13.30 - 16.30
MARTEDI'	ESTIVO	9.00 - 12.00	
	INVERNALE	9.00 - 12.00	
MERCOLEDI'	ESTIVO		
	INVERNALE		
GIOVEDI'	ESTIVO		13.30 - 18.00
	INVERNALE		13.30 - 16.30
VENERDI'	ESTIVO		
	INVERNALE		
SABATO	ESTIVO	8.00 - 12.00	14.00 - 16.00
	INVERNALE	8.00 - 12.00	14.00 - 16.00

IN RICORDO DI TERESA GIRARDI

Molti sono i personaggi che in Val di Sole hanno lasciato le loro tracce. Il Centro Studi Val di Sole ha condotto una riflessione riguardanti 10 persone legate alla valle, valorizzandone il contributo etico-sociale-culturale lasciato: per Rabbi veniva coinvolta Teresa Girardi, la "maestra". L'incontro era programmato nel pomeriggio di sabato 26 maggio a San Bernardo con i contributi principali, oltre che del sottoscritto, di Elisabetta Mengon, Veronica Cicolini, Livio Conta. È stato per me un onore avere l'opportunità di parlare davanti a un così eminente gruppo di ricordare una persona tanto cara alla sua gente di Rabbi e non solo. L'occasione mi ha permesso di ricordare le diverse visite fatte a casa sua e nel studio, visite che permisero di acquisire ulteriori notizie. Teresa si avvicina alla poesia non più in tenera età e l'evento fu una particolare richiesta. Un giorno una scolara le chiese di scriverle due righe in prosa da recitare in occasione di un matrimonio, ma diversi fattori non permisero di assecondare la richiesta e come lei disse "non fu dei migliori, anzi..". In seguito ci pensò a lungo come soddisfare la richiesta, ecco balenare l'idea di una poesia che scrisse e consegnò alla scolara. Teresa ha lo sguardo

rivolto a tutto ciò che ci circonda, dove tutto è occasione di descrizioni poetiche. L'Associazione culturale Don Sandro Svaizer nel pubblicare "La lirica della vita" ha suddiviso il lavoro di Teresa in 5 argomenti fondamentali su cui si fonda il lavoro di Teresa: autobiografia, fede, ritratti, riflessioni, paesaggi affidando alla prof.ssa Caterina Dominici il commento critico. Questo suo valore "scoperto" dal dottor G. Sembianti, medico condotto di Rabbi che descrive così la sua poesia: "Le sue opere mi sembrano un volo di uccelli rari, in un cielo pulito da vento, di sera". La "valorizzazione" è opera di P. Angelo Vender che amava ripetere: "In ogni lirica l'afflato è candido, francescano, aperto alla visione più pura della natura e della comunione tra gli uomini in una fraternità cosmica...". Credo che la visione globale di Teresa per tutto ciò che vediamo, osserviamo si trasformi in pensieri, concetti positivi in tutta la nostra comunità. Le persone che incarnano queste qualità altruiste sono riconosciute ed onorate in tutte le culture. Sono consapevole dell'esistenza di altre persone che a Rabbi hanno "lasciato il segno" e forse meritano la giusta citazione e visibilità..forse molto spesso ci dimentichiamo.



LA NOSTALGIA È UN SUONO DI FISARMONICA

Credo ci sia in quasi tutte le case, una vecchia scatola di fotografie in bianco e nero, dove i volti cari di chi abbiamo amato, ci rubano sempre un battito di nostalgia. Io ho riguardato vecchie foto di mio padre. (el Giulio Cestel) Sulle pagine di questo giornalino ho scritto tanto e per tante persone. Questa sera voglio dedicare le mie parole a lui e ai suoi amici "sonadori". Il talento musicale si manifestò fin da bambino. Osservando attentamente, in chiesa, l'organista (Elio Girardi) accompagnare le litanie, le aveva poi riprodotte da solo, nel silenzio della navata. Non gli sarà sembrato vero di poter mettere le dita su quei tasti! Uno dei ritornelli più facili da ripetere, purtroppo, fu "Bandiera rossa". Apriti cielo! Nei primi anni del dopo guerra, lo scandalo fu enorme. Scoperto dal sacerdote, tutt'altro che misericordioso, venne punito prima da lui e poi da suo padre. A quei tempi le doti artistiche non erano molto considerate, e il papà, come la maggior parte dei suonatori rabbiesi, non ebbe mai possibilità di studiare le note sul pentagramma, rimase sempre nella vivace schiera dei "suonatori a orecchio". Tra le foto più belle c'è quella del Complesso Alpino con: Enrico Iachellini (el Pochier) alla fisarmonica, Giulio Zanon (el Chianvar) con la

fisarmonica a bottoni, e Gino Paternoster (el Gigino) al violino. Alla batteria è mio padre. La sua vena musicale lo portava a cimentarsi con qualsiasi strumento in grado di produrre suono. Il vero amore era la fisarmonica ma aveva provato con la chitarra, il pianoforte e come dicevo, anche la batteria. Doveva essere una delle prime volte che piatti e tamburi si presentavano sulla scena "rabbiese", e così commentò la novità, un amico di quei ragazzi: " le ent el Cestel chie sono con en diaoleri". Mai descrizione fu più precisa.

Il Complesso Alpino si era formato negli anni '50. Il disegno che si vede sulla cassa della batteria, è stato dipinto dal dottor Sembianti, a quel tempo medico condotto di Rabbi. L'insegnante era Enrico Iachellini, lui aveva frequentato la scuola musicale, era amante della musica colta e un fine conoscitore delle grandi Opere. Giulio Zanon (el Chianvar) anche lui fisarmonicista, nel gruppo era quello che teneva il buon ordine. E hai voglia a sorvegliare el Cestel e el Gigino (il violinista). Due macchiette disinvoltate e imprevedibili, capaci d'improvvisare le più incredibili gag. Così, la "Filodrammatica del Sass Forà", compagnia teatrale dell'epoca, era accompagnata e allietata da questa musica, e tra un atto e l'altro della commedia, dietro le quinte, ci scappava spesso anche un valzer. Per ripagarsi le spese d'acquisto degli strumenti, facevano serate in vari locali, sia della val di Sole che della val di Non godendo di una fama di tutto rispetto e qualche volta, seguiti anche dai loro fans rabbiesi. Questi musicisti, insieme a molti altri, per i quali ci vorrebbero altrettanti articoli, hanno sicuramente contribuito a far conoscere i rabbiesi come ballerini e "sonadori" particolarmente dotati. Gli strumenti erano i più svariati, chitarra, contrabbasso la retta, ormai quasi sconosciuta, il violino e non ultimo l'organo della chiesa. Perfino suonare le campane a fune, nei giorni di sagra, richiedeva un certo talento. Ma su tutti, la più amata, era la fisarmonica. Mio papà ha sognato per molti anni di averne una tutta sua. Finalmente raggiunse lo scopo grazie a uno scambio provvi-



Mario e papà

denziale. Lui cedette la sua vecchia Fiat 600 e il cugino, Mauro Brentari, gli lasciò in cambio la tanto agognata fisarmonica. Ricordo momenti belli, di un tempo forse un pò meno complicato di adesso. Era sufficiente; il Giulio di buon estro, e non era poi così scontato; la musica, una sala e voglia di allegria. Io ero una ragazzina e il papà mi aveva insegnato a suonare due valzer e un tango, così ogni tanto gli davo il cambio...sempre con gli stessi pezzi, però con grande impegno! Nascevano così, certe serate danzanti piene di gente, di voci, di ballerini, poi ogni tanto qualcuno mi invitava per un ballo e allora sì! che mi sentivo grande. La prima "polka a passo doppio" l'ho ballata "col Nando", (Ferdinando Cicolini). Anche lui ottimo fisarmonicista e figura storica di quegli anni. Questo invito a ballare mi aveva fatto sentire proprio importante. Una sorta di entrata ufficiale nel giro dei "ballerini rabbiesi". Un altro amico musicista, che purtroppo qualche tempo fa ci ha lasciati, è Mario Daprà (el Moto). Quando la sua malattia era probabilmente soltanto agli inizi, un pomeriggio mi bussò alla porta. Stavo suonando per i miei nipoti ritornelli vari. Mario aveva sentito la fisarmonica e salì per vedere chi stava "strapazzando" la tastiera. Non dimenticherò mai la gioia genuina, quando ha potuto abbracciare lo strumento e suonare. Lui aveva frequentato la scuola musicale C. Eccher e cercava di insegnare a mio padre a leggere le note, così passavano lunghe ore a solfeggiare nel filò di una stalla a Tassè. Hanno condiviso la grande passione per il tango e la beguine. Il pezzo preferito di mio papà era "Blue Spanish eyes", e ringrazio Giuliano Rizzi, altro bravo fisarmonicista, per avermelo ricordato e dedicato, facendomi un gran regalo. Il tango; danza appassionata, com'era lui. Con un carattere e un temperamento non sempre facili da interpretare ma comunque, nel bene e nel male appassionato alla vita. Mi ha sicuramente insegnato il valore grande dell'amicizia nella quale ha creduto fino in fondo. Lo testimoniano i tanti amici di cui si circondava che lo hanno amato e ancora oggi a tanti anni dalla sua morte c'è chi lo ricorda con affetto sincero. Di lui conservo momenti bellissimi e intensi di quando suonava la sua fisarmonica. Lo stupore e la meraviglia di quel papà che sapeva fare musica, quelle mani così agili, le dita veloci che sfioravano i tasti e non c'era verso di capire dove finiva l'uomo e dove ini-



Papà



Fabrizio ed Elisa



Grazia Zanon

ziava il suono. Ogni tanto mi sorprendo ad assomigliargli, nello spirito, a volte un tantino impetuoso, nella difesa appassionata delle mie idee e sicuramente nell'affetto sincero per gli amici che ho la fortuna e l'onore di avere accanto. La fisarmonica di mio papà la custodisco ancora gelosamente e quando arrivano i momenti di nostalgia mi piace, talvolta, cimentarmi con qualche motivetto. Lo ringrazio per avermi lasciato questo amore grande per la musica che colora le mie emozioni, mi fa compagnia e se è vero che a volte asseconda la malinconia è anche vero che spesso scatena l'allegria. A mio padre.

La nostalgia è un suono di fisarmonica. Finalino: Lascio un pensiero e un grande "in bocca al lupo" ai nostri giovani fisarmonicisti; Fabrizio Magnoni ed Elisa Cavallari che portano avanti la loro passione per la musica nella quale trova passi di continuità la nostra tradizione. Bravi e avanti tutta!

Grazia Zanon

VARDA CHE VEN EL BEPO ROCHJIAN!

El Bepo Rochjan era per noi bambini l'uomo nascosto tra e montagne, il lupo cattivo, anima inquieta della valle. Era ciò che spaventava i bambini di Pracorno, e spaventava anche me. L'uomo destinato ad essere sulle nostre tavole in modo spettrale quando rifiutavamo il cibo, o quando la disobbedienza si legava ai nostri piedi che battevano con rabbia sul pavimento. Lui era un'immagine, nessuno di noi lo aveva mai visto, ma tutti noi ne avevamo timore. Nei nostri sguardi che chiedevano perdono dopo un dispettoso gesto nei confronti degli adulti, c'era il suo viso, cupo, come lo immaginavamo, barbuto, e cattivo. Non potrò mai scordare, il giorno che lo incontrai, per davvero. Era lì davanti a me, pensiero che diventava carne, inequivocabilmente.

Era quasi Natale, ma non c'era la neve, le strade erano vistosamente sporche di terra e polvere, ghiaia ed erba secca e i prati mancavano della morbidezza del

cotone che discende lentamente dal cielo. Noi ragazzi e bambini portavamo i regali alle persone anziane che non potevano recarsi in chiesa, partecipare alla messa, o condividere con qualcuno la sensazione amorevole del Natale. Il paese percorso a piedi non era per nulla piccolo, tutto in pendenza e ogni casa distava dalla successiva molti passi. Furono molti i pomeriggi che passammo a camminare per le strade.

Ad ogni bambino era dovuto bussare ad una porta, e ad ogni porta era destinato un dono.

Era la mia porta quel pomeriggio a dover essere aperta, il dono nelle mie mani a dover passare a quelle di un altro. Non ci credevo, ma nella lista dei destinatari dei nostri regali c'era lui. Il mostro: El Bepo Rochjan. Il suo nome già suonava come qualcosa di rumoroso e grinzoso. Non ho mai saputo come si chiamasse veramente. Quando scoprii che la mia porta era la sua fui costretta a sentirmi quasi svenire



dal brivido che percorse tutto il mio corpo. Ero spaventata, ma non spaventata come si ha paura di un tuono, o della sega elettrica del nonno, rumorosa. Avevo paura. Credo di poterla chiamare così, la ricordo nitida e tersa come la mia prima paura. Credo di essermi sentita grande in quel momento, avevo preso coscienza che avrei dovuto dimostrare di che pasta ero fatta: un a bambina coraggiosa di sei anni o giù di lì, un'adulta pronta a farsi forza e ad affrontare il pericolo. Ero coraggiosa. Arrivammo alla casa sul monte. (Adesso la definirei la casa sul mondo, perché da lì, il mondo era magnifico, tutto sotto di te).

La casa era nera. Nerissima come il catrame, una baita di legno stantio ed annerito, dalla quale usciva un fumo grigio dall'odore di pino e melassa. La porta aveva una serratura, forse color dell'ottone in tempi più felici, e travi disposte nelle più svariate direzioni senza simmetria, ogni angolo di quelle mura era coperto da un minuscolo buco, che era la minuta dimora delle piccole termiti. Bussai alla porta, con la mano impaurita e le dita tremanti. Sembrava che nessuno udisse il suono melodico delle mie nocche che disturbavano la precarietà del



portone. Dopo qualche istante, il cigolio delle viti arrugginite mi mise in agitazione: la porta si stava aprendo, lui si stava per mostrare davanti a tutti noi, il mostro, era lì, pronto per punire le nostre cattive azioni. Eccolo, uscire, lentamente, (è un'ombra oppure un' uomo?). Non potevo guardarlo, i miei occhi fissavano il terreno umido, le scarpe giocavano a schiacciare l'erba prima che lui schiacciasse me. Alzai lo sguardo, la curiosità genuina dei bimbi spesso vince il terrore e la logica. Vidi per prima cosa il suo bastone di legno scuro, sembrava essere anch'esso un pezzo di quella baita dai colori cupi. Poi mi si mostrò il suo vestito, che in tempi migliori probabilmente era un abito di quelli che si usano nelle cerimonie importanti, grigio, di flanella trasformatasi in minuscoli pallini, ai piedi pantofole verdognole. Il suo volto, là, in alto, incombeva su di me. La lunga barba grigia e arricciata, i capelli folti che si sparpagliavano sulle spalle cadendo da un grande capello, dello stesso colore del muschio. I baffi attorcigliati a far da tenda a due labbra sottili. Vedevo, con lo sguardo fugace i suoi occhi bramosi, socchiusi nel tentare di capire le nostre intenzioni. La donna che ci accompagnava mi diede una leggera spinta, mi spinse lentamente le spalle verso di lui. Avevo il dono tra le mani, alzai il braccio impacciata e glielo consegnai, frenetica, fiduciosa che anche lui usasse verso di me la stessa velocità. L'anziano, tremante, prese il sacchetto con la mano libera dal bastone, lo guardò. Io feci un paio di passi indietro, sperando di allontanarmi dalla sua ira che credevo trasbordasse all'improvviso dal taschino della giacca. Sentii arrivare dei mugolii dal suo viso, non mi parevano parole, non sembrava linguaggio umano. Era malato il vecchio, e non riusciva a parlare, la sua bocca si muoveva solo da un lato e ciò impediva al suo fiatare di rendersi comprensibile. Lui si avvicinò a me, ed io avevo le lacrime agli occhi,

non ero più coraggiosa. Lo sapevo, sapevo che mi avrebbe fatto del male. Invece, non fu così. Lui si avvicinò, continuano il lamento tetro, si portò le mani usurate alle pupille, il suo sguardo era colmo di acqua salata, alcune lacrime cominciarono ruzzolare giù per il viso rugoso, come saltellando si infilavano tra una fessura e l'altra della sua pelle molle. Tese la mano, lasciando cadere il bastone, "mi sta per prendere" pensai, piegò la schiena per potermi raggiungere, allungò il braccio fino a toccare le mie mani nascoste. Ne prese una. Intuii nei suoi lamenti un grazie serrato. E le lacrime scivolarono anche sulla mia mano.

In quel momento tutto cambiò. Vidi il mio timore svanire, mentre gli altri bambini ridevano, sentii la mia paura mescolarsi alle gocce di sale che crollavano su di me come acquazzone. Avevo scoperto che il suo pianto era felicità. Avevo scoperto che lui non era il mostro cattivo che faceva da centrotavola all'ora di pranzo. Andammo via, e a me rimase quell'uomo nella mente. Lo vidi solo, e non meritava

di esserlo. Mi ripromisi di andare a trovarlo nei giorni a venire, e glielo dissi. Ma i giochi dei bambini creano dimenticanza, e per tre giorni non andai da lui. Il quarto giorno suonarono, nel pomeriggio, le campane. Mia nonna disse che suonavano la morte. Disse proprio così. Qualcuno era morto. Lui era morto. Piansi, per lungo tempo nella mia stanza, piansi, e spiai il suo funerale.

Quel giorno imparai a conoscere la differenza tra il racconto della verità e la verità stessa, tra il conoscere ciò che si giudica e giudicare ciò che non si conosce. Il piccolo passo che sta tra ascoltare e sentire. In un silenzio assordante ho compreso che ciò che ci raccontano è spesso forviato dalle parole di chi parla.

La verità ha un fondamento logico, e cammina stretta stretta, attorcigliata con le domande che dobbiamo continuare a farci, con costanza senza accontentarci per comodità, noia, pigrizia, di quel che dalle bocche altrui esce.

Sonia Ben Aissa

Farfalla di Michele Valorz



LA STORIA UN'UTILITARIA

Sono nata e stata assemblata in Italia, in un grande stabilimento che ogni giorno metteva sul mercato molte auto come me e tante altre ancora di dimensioni più grandi. Molti operai e operaie, con l'ausilio della moderna automazione, pezzo dopo pezzo mi unirono. Al telaio avvitavano quattro belle ruote, con i suoi copertoni, delle robuste portiere, e al posto degli occhi, due bei fanali, che proiettavano la luce secondo le necessità del momento.

Nel vano anteriore posizionarono il motore e nel mio interno, nella mia gabbia toracica, una potente batteria. La collegarono ai miei organi, che appena sollecitati dalla corrente, dettero un sussulto. Questo fu il primo vagito della mia vita. Un operaio, con camicie bianche disse: "ok. Tutto regolare".

Introdotta in una camera particolare, con degli spruzzi ben assestati, la mia carrozzeria assunse un bel colore di blu scuro. Data la mia piccola stazza, questa tinta a me piacque immediatamente. In seguito mi posizionarono su di un immenso piazzale, che era tutto occupato da tante e tante mie colleghe, che con i loro variopinti colori, formavano un quadro incantato. Per tutte noi, però in quel deposito, furono tristi giornate. Di giorno esposte al cocente sole, coi vetri appannati e le ruote sporche. Mi assalì un grande sconforto! Mi sentivo abbandonata a me stessa! In seguito mi applicarono delle etichette con dei numeri e codici. Durante questa forzata permanenza, spesso mi chiedevo: "cosa potrò mai fare io un domani?"

IL MIO PRIMO TRASFERIMENTO

Un bel mattino, mi si avvicinano tre operai, uno era munito di un gran registro, presumo vi fossero indicate le mie generalità. Mi prelevarono assieme ad altre cinque colleghe, e usando la massima attenzione mi fecero uscire da quel luogo che per me aveva significato di essere stata reclusa in un penitenziario. Usando sempre la massima attenzione, mi tolsero i vistosi cartelli, mi sottoposero ad una rinfrescante e rigenerante doccia rendendomi tutta lucida e profumata.

Fummo caricate su di un gran camion a due piani e quando tutto fu pronto, un apposito incaricato dette il via all'autista e con la mano ci dette un saluto: "Andate mie piccole e fattevi onore!"

Il viaggio, con destinazione ignota, durò parecchio tempo. Attraversammo una grande città, che con tutti i suoi alti caseggiati, che non lasciano la possibilità di vedere l'orizzonte. Tutto mi sembrava talmente enorme, che io mi sentivo ancora più piccola e indifesa.

Finalmente arrivammo in aperta campagna, attraversammo tanti paesi, fattorie con molti animali al pascolo.



Essendo stata posizionata sul pianale superiore e la prima in testa, avevo la fortuna di poter contemplare tutto il paesaggio che via via stavamo percorrendo. In me nasceva il sentimento di poter un domani essere destinata a trascorrere la mia seppur breve esistenza in questi meravigliosi luoghi.

Ora la campagna si andava diradando e man mano che si avanzava, gruppi d'abitazioni sempre più numerosi si affacciavano, fino a formare una grande borgata. Il voluminoso camion, ora faticava un po' a percorrere le strade, contornate da una fila interrotta di case, le quali sembrava volessero chiudere ad imbuto lo spazio stradale. I poggiali adornati da variopinti vasi di fiori, dai quali spiccavano tanti gerani.

Al piano terra, era tutto un susseguirsi di vetrine e negozi di vario genere.

Arrivati davanti ad enorme cancello il camion si fermò, sulla facciata della casa troneggiava a grandi lettere: "Concessionaria e vendita d'automobili".

Il mio primo viaggio ebbe termine qui.

Con tutte le premure, tutte e sei ci scaricarono, posizionandoci in grande e lussuoso salone, illuminato da immense vetrate che curiosavano direttamente sulla pubblica strada.

Ci sottoposero ad un'accurata e radicale pulizia: con grandi e soffici panni ci massaggiarono, e con una spruzzata di uno speciale spray, come per incanto i nostri colori si ravvivarono. Poste davanti alle grandi vetrate, come le modelle d'alta moda, facevamo bella mostra e attiravamo l'attenzione dei molti passanti che sulla strada transitavano.

Attriravo l'attenzione di diverse persone, e di questo ne ero assai compiaciuta.

I MIEI PRIMI PROPRIETARI

Un bel mattino, notai una giovane coppia che si diresse direttamente verso la mia vetrina, "marito e moglie?" pensai. Si misero soli in disparte per un bel momento confabulando fra di loro.

Lui un distinto signore con una rossa barbetta sul mento, lei molto raffinata ed elegante, con una chioma di folti neri capelli. Pensai fra di me, questi sarebbero i miei ideali proprietari, ma un attimo dopo mi accorsi che si erano già allontanati.

Il giorno seguente, grande fu la mia consolazione nell'osservare che la giovane coppia stava entrando nella concessionaria. Pur se in abiti diversi, li riconobbi all'istante!

Il Direttore, persona molto solare, grassottello e basso di statura con un rassicurante sorriso, accolse la coppia e la fece accomodare su due comode poltrone. Dopo aver parlato per un momento mi si avvicinarono e il direttore, dimostrando tutto la sua competenza di vero agente, iniziò ad esaltare le mie virtù, la mia linea, i miei colori e le mie prestazioni.

La bella signora chiese il permesso di aprire la mia portiera e di potersi introdurre nell'abitacolo. Si adagiò con il suo lussuoso corpo sul sedile di guida ed accarezzò il volante con mano delicata. Poi si avvicinò suo marito, il quale chiese di poter azionare il funzionamento dei miei organi vitali.

Fu grande il mio sollievo nell'udire il suo responso: "tutto regolare, tutto a meraviglia!" Con mio immenso piacere, fu subito redatto il contratto d'acquisto e prima di

lasciare l'autosalone mi si avvicinarono, e con un leggero tocco sulla carrozzeria mi dissero: "ei piccola fra due giorni verremo a prenderti definitivamente!" I passanti che dall'esterno mi osservavano, ormai non mi interessavano più. Ero felice e ringraziava la mia buona sorte, dalla quale intravedevo un felice futuro.

Mi spostarono in un'altra sala, adibita ad officina. Aprirono le mie portiere, alzarono il cofano, dove il mio lucente motore era collocato. Mi nutrono con dell'olio speciale e revisionarono un po' tutti i miei organi. Nella parte anteriore e posteriore, per il mio riconoscimento applicarono la mia carta d'identità, la targa, e con l'OK del capo officina ero pronta per affrontare la mia nuova vita e poter dimostrare le mie doti. Puntualmente il giorno stabilito, il mio proprietario si presentò per prelevarmi. Concluse in breve tempo tutte le formalità del caso, riposero i miei documenti nell'apposito vano porta oggetti.

Il grande portone del salone si spalancò, e con le chiavi dell'accensione in mano, il signore dalla rossa barbetta si posizionò al posto di guida, accese il motore e innestando la marcia, a bassa andatura ci immettemmo nell'intenso traffico stradale. Io ero impegnata a rispondere al meglio ai suoi comandi, e lentamente attraversammo tutto il borgo, che alcuni giorni prima avevo guardato attentamente. Dopo aver imboccato una strada secondaria, ecco la mia prima fermata ad un grande distributore dove feci il primo pieno della mia vita con i complimenti del benzinai "ah oggi una signorina tutta nuova!" Ripartimmo impazienti per la nostra destinazione. Mi fece imboccare un grande viale alberato, con ai lati delle belle villette di vari colori. La carreggiata era tutta occupata da auto più grandi di me ma anche da tante della mia cilindrata. Il motore girava allegramente, mi fu pure permesso di effettuare alcuni sorpassi, che emozione! Attivata la freccia di destra, imboccammo un piccolo viale ornato di tante airole fiorite. Ad un tratto, ecco presentarsi un bella casetta su due piani, abbellita da balconi dai variopinti gerani. Un portone a basculante lasciava intravedere la sagoma di un garage, quella sarebbe stata la mia dimora definitiva al riparo dalle intemperie.

La signora dai lunghi e neri capelli, che ci stava aspettando, ci corse incontro salutandoci con un "ciao, siete finalmente arrivati!" e rivolgendosi a me direttamente mi salutò appropriandomi un "ciao Puzzola", nome che mi rimase fintanto che restai al servizio di questi simpatici signori. Aveva fra le mani un bel pupazzetto, con grandi occhi e un bel visino sorridente. Lo appese al mio specchietto retrovisore, e appese in un angolo del parabrezza un particolare contenitore, il quale emanava in continuazione un delicato profumo di rose. Sul pavimento dei sedili anteriori e posteriori, stese dei bei tappetini colorati. Ero finalmente ben adorna, e nella nuova abitazione mi sentivo a mio agio.

Il giorno seguente, anche la mia padroncina, volle mettermi alla prova. Il portone che proteggeva la mia abitazione, come per incanto si spalancò, la signora si sedette alla guida, e con uno scatto di chiave, accese il motore e con fare gentile disse: "Forza Puzzola, vediamo cosa sai fare". Si dimostrò subito una brava guidatrice, e spingendo quasi a fondo l'acceleratore, volle provare l'ebbrezza della velocità, premendo in seguito con molta energia sui freni, e ripetendo per alcune volte queste quasi temerarie manovre mi fece superare brillantemente le estenuanti prove. In seguito ritornammo verso casa. Il signore che ci stava aspettando impaziente in garage, notando sua moglie molto soddisfatta dell'acquisto, ne fu molto felice.

Il mio servizio non era poi tanto pesante: giorno dopo giorno, portare e riportare al mattino, mezzogiorno e alla sera la bella coppia al lavoro. Il sabato pomeriggio, ero generalmente sottoposta ad un'accurata pulizia, aspirata, spolverata e profumata. All'esterno acqua e sapone e asciugatura con una soffice spugna. Controllo ai miei organi principali, acqua, olio ecc; cos'altro potevo desiderare? Speravo solo che tutto precedesse in questo modo. Trascorse l'estate, arrivò l'autunno e pian piano si stavano avvicinando i freddi mesi invernali. In un angolo del garage, ben sistemati, giacevano due lucenti paia di sci ed altro materiale sportivo invernale. Era evidente che un giorno sarei stata portata in montagna a trovare la neve. Questo

pensiero mi preoccupava un po'.

LA MIA PRIMA GITA IN MONTAGNA

Un giorno fui portata in officina, mi sollevarono su un ponte, ed un giovane meccanico, mi sbullonò tutte e quattro le ruote, sostituendole con altre quattro adatte ad affrontare la neve. Sulla mia groppa, montarono una speciale apparecchiatura, come il basto di un mulo, il porta scii. Me lo sentivo addosso un po' pesante, ma la curiosità di affrontare nuove esperienze mi dette la forza di accettare di buon grado tutti i cambiamenti in atto. Il giorno seguente di buon mattino, il mio modesto, porta bagagli, fu riempito al massimo da borsoni e da particolari scarponi. Non avevo mai visto nulla di simile! Al porta scii furono agganciati due paia di scii con dei bastoncini. Appena sistemato il tutto, si parte, e mi sentii dire, ora sarà un po' dura mia Puzzola! Ma ce la faremo!

Il viaggio durò a lungo. Tutti i miei organi furono messi a dura prova, anche perché, mi mancava l'allenamento. La pianura fu lasciata velocemente alle nostre spalle. La strada non più pianeggiante, iniziava a salire gradualmente e sempre più si inerpica sui costoni della montagna, territorio che io ancora non conoscevo. Era tutto un susseguirsi di curve che ad un certo punto divennero talmente impegnative che mi facevano cambiare completamente direzione. Il fondo stradale era anche un po' ghiacciato, Ma la dolce guida di chi manovrava il mio volante, mi faceva superare come per incanto queste mie prime difficoltà. Lassù in alto vidi finalmente apparire un grande villaggio, circondato da grandi parcheggi, occupati da tante e tante mie compagne, di varia stazza e colori. Ormai si potevano distinguere tante persone, adeguatamente vestite con tanti maglioni e giacche particolari. Molte signore, erano avvolte da vistose e soffici pellicce. Arrivati ormai alla nostra destinazione, un gentile inserviente d'albergo, mi scaricò da tutti i miei pesi, mi condusse sul grande piazzale, posteggiandomi gomito a gomito, con tante colleghe. Nel terso cielo iniziavano ormai a luccicare le prime stelle, e una luna piena, faceva capolino dietro ad una grande roccia, che da lassù come un gigante seduto, sembrava osservare tutto. Gli ultimi raggi del sole

che stava ormai per coricarsi dietro le alte cime, indoravano tutto il paesaggio, rive-standolo di un fantastico scenario.

Durante la settimana, le gelide notti trascorse al chiaro di luna, mi avvolgevano di un sottile strato di brina che andava ad appannare i miei vetri e tutta la carrozzeria. Il venerdì, già di pomeriggio, dense e vorticosi nubi iniziarono a coprire il lembo di cielo che sovrastava quest'angolo incantato di scenario d'alta montagna. Durante la notte, con una leggera danza, iniziarono a cadere dal cielo, dapprima piccoli e lenti fiocchi di neve, che in breve tempo si trasformarono in una vera tempesta di neve, la quale andava velocemente a ricoprire di un bianco manto tutta la natura che mi circondava, coprendo con un soffice strato protettivo tutta la mia carrozzeria, sotto alla quale mi sentivo riparata da un soffice mantello che mi stava completante avvolgendo. Al mattino, con molta cautela fui completamente liberata dalla bianca coltre. Acceso il motore, pian piano la temperatura interna iniziò a salire, i vetri si liberarono dalla gelata, ed io potei per un momento ammirare con gioia il nuovo quadro invernale, che la notturna nevicata aveva appena ridipinto. La domenica mattina, tutte le valigie e attrezzatura per sciare, furono di nuovo stivate nel mio baule, sul mio tetto. I miei proprietari, accomodati sui sedili anteriori mi dissero: "Coraggio! Ora si ritorna a casa." Il rientro, per i miei organi, fu molto meno impegnativo. I tornanti si susseguivano veloci gli uni agli altri, e le alte cime ormai si vedevano solo in lontananza, e giù in fondo alla valle, appariva ormai la pianura con la sua arteria stradale da poter percorrere ad alta andatura. In lontananza si scorge la nostra abitazione, eccomi ormai davanti al mio confortevole garage, nel quale trascorrere una notte al riparo dal pungente freddo, che ormai anche quaggiù si faceva sentire. Il tutto si era svolto al meglio, con la mia prima esperienza su strade gelate, e la bravura dei miei autisti, avevo dimostrato di essere all'altezza del compito che mi era stato affidato.

Il lunedì tutto riprese come al solito.

Andate e ritorno da casa al lavoro e viceversa, si ripeterono ininterrottamente per diverso tempo.

Avevo notato che la mia padrona stava assumendo un comportamento tutto singolare. Entrando nell'abitacolo al posto di guida, si muoveva più lentamente del solito, cercando di aprire il massimo la portiera. Il suo lussuoso corpo di un tempo si stava ingrossando, e quando si sedeva sul seggiolino avevo l'impressione che giorno dopo giorno il suo peso corporeo stesse aumentando notevolmente. Un pomeriggio di ritorno dal lavoro, mi fermò davanti ad uno strano negozio, dalle vetrine del quale facevano bella mostra di se culle e passeggini, capii che in famiglia stava per arrivare un terzo componente. Dai loro discorsi compresi che io per loro, fra poco tempo, sarei stata troppo piccola e pertanto per la mia modesta capienza, non più all'altezza dei loro servizi. Questo mi rattristò non poco, perché era ormai cosa certa, la mia permanenza in questa accogliente famiglia stava per finire.

IL DOLORO DISTACCO

Un giorno, un triste giorno per me, si aprì la porta del garage ed entrò la signora accompagnata da un signore di robusta stazza: indossava una tuta, che mi fece subito ricordare quella dei meccanici. La Signora con fare gentile mi privò della purezza, dei tappetini e di tutti i piccoli oggetti riposti nei cassetti. Dando uno sguardo al cruscotto disse: "mi rincresce Puzzola, ma, dobbiamo lasciarci, è stato comunque tanto bello trascorrere tutto questo tempo insieme."

Il meccanico mi condusse fuori dal garage e via a tutta velocità per destinazione sconosciuta. Certamente non usava modi tanto gentili, anche se si intuiva che conosceva il suo mestiere. Fui depositata in un grande parcheggio, in compagnia di un variegato numero di colleghe. Sulla facciata della casa di fronte troneggiava un grande cartello con la scritta: MERCATO DELL'USATO. Tutti i giorni era un via vai di persone che ci adocchiavano in cerca del tipo d'auto di loro gradimento.

La storia continua nel prossimo numero.

Remo Dallaserra

PARODIA SULLA RONDINE

Qualcùn l'ha fat
nagran confusión;
'ntesta nòva civiltà
ise perfin desmentégadi
chea S. Bénédét,
tondolala rondola
sótala pendola del cuèrt !
Di_fati no ghe pù case,
chele vòl; é sparìi fili
per postarse, i muri
co' la càuce le pócie
co'la paùta;
Pur_mòa la gent,
ledà fastidi !
'Nconclusion le cogn cercarse
altrilidi per rifarse i nidi.
Ifa favìle i moscolini,
itavàni e le zanzare 'ntànt;
quéi no i cìga la domàn e no i sporca
murie porte;
"sol, che i ne tormenta
ognimomènt, de bécade su la pèl
ei ne manda de frequènt
conurgenza a l'ospedàl.

Artemio Gentilini



PARODIA SUL RABIES

Le 'n Rif,
'ntel prà de Saènt el Rabies,
dabèn come na marmota,
comequele che ghe abita arènt
'n le tane.

Sót'alpònt,
el diventa 'n levér che saùterla
e da Cascata, 'l diventa Torènt.

Po l'se fa Nos, che va
'ntenlach,
'l se fa Adés per nar
'nte 'n auter lach,
finchè contènt, l'ariva al mar.

Adès si, l'pol stirarse,
slargàr i braci per abraciar,
tera e mar.

Come ha fat i nosi Avi 'n tel sparpararse,
eportar i saluti da Saènt al mondo éntrech.

No le pu Rif, ne Torènt,
ne Nos ne Adés, ne lach;
adès le Rabies;
- enRabies 'ntel mar de la tèra -
"da Montanàr a Vagabondo per tèra e
mar "

Artemio Gentilini



LA MERENDA

Noi da Penaso - ve spiegian la facendo
come la e stado - a meter ensemò la marendo
ioven l'ambizion - de far impreso
e aven emplantà palme - a pochio speso
adess producen - oio de palma - a secle!
chie el me ven for - anch da le reclé!
per farlo render - e no trarlo vïo
aven pensà ben - de far pasticceria
se volè tastar - quater boni boconi
qui ie i cuciari - e anch i pironi!
na bono chiuro - par i malmostosi
le na gran teso - de pasticcini cremosi
par quei chie va vïo - stralunadi e deboi
me sen enventadi - i bignè coi arzego
per i vegani - chie i fa tante storie
parecian ciambelle - con le zicorie
torto da felesi - e da brocon
par quei delichiati - de digestion
e per incentivar - i lauti guadagni
fen biscotti - anch par i chiagni
chie per el decoro - e la nettezzo
i ghi mantegno ben - la stitichiezzo
brioche, sfogliatine e bomboloni
e se la ocor - anch quater coponi
con tanto de vanto - e na qualchie primavero
tutti gli onori - a la pasticceria
chie con calma - e grande maestro
l'oio de palmo - la l'ha sbandì vïo!!!

Grazia Zanon e Sergio Daprà

La
Merenda

PREGHIERA DEL CLOWN

Più ho voglia di piangere e più gli uomini si divertono,
ma non importa, io li perdono,
un pò perchè essi non sanno, un pò per amor Tuo,
e un pò perchè hanno pagato il biglietto.
Se le mie buffonate servono ad alleviare le loro pene,
rendi pure questa mia faccia ancora più ridicola,
ma aiutami a portarla in giro con disinvoltura.
C'è tanta gente che si diverte a far piangere l'umanità,
noi dobbiamo soffrire per divertirla;
manda, se puoi, qualcuno su questo mondo capace di far ridere me
come io faccio ridere gli altri.

Antonio De Curtis



LA PAGINA PAR I POPI



ORIZZONTALE

1. animale amico dell'uomo
4. il contrario di falso
7. ogni pianeta segue la sua
8. si stringe per fare pace
9. rifugio degli animali
11. è bianca e fredda
13. preposizione articolata
14. ne ha tanti chi ha la pelle chiara
15. metà olio
16. il "pollice" del piede
17. la casa degli eschimesi

VERTICALE

1. vi arde la legna
2. il 2 ottobre è la loro festa
3. può essere super
4. il figlio della mucca
5. ogni anno aumenta
6. gracida nello stagno
10. il letto del fiume
12. con il vento lo prende l'aquilone
16. metà alce

Completa il cruciverba
e trova la soluzione copiando le
lettere nei riquadri colorati.



SOLUZIONE: prodotto genuino delle nostre malghe.



SOLUZIONE:



MAGIA CON LE CARTE



Stupisci i tuoi amici
con questo gioco di
magia!



Prendi dal mazzo di carte tutte quelle da uno a nove;
avrà così un mazzo con 36 carte.
Mescola bene e fai scegliere ad un tuo amico due carte a caso,
senza che tu possa vederle.
Ora chiedigli di fare questi calcoli:
1) moltiplicare per 2 uno dei due numeri;
2) aggiungere 2 al risultato;
3) moltiplicare il risultato per 5;
4) sommare l'altro numero;
5) sottrarre 10.
Chiedi adesso al tuo amico qual è il risultato finale.
Esso sarà composto da due cifre,
che corrispondono alle carte scelte all'inizio.
Potrai così stupirlo
dicendogli quali sono le carte che aveva pescato.

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



RABBIinforma

RABBIINFORMA È ANCHE SU INTERNET

www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail segreteria@comune.rabbi.tn.it; tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388
Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.